

Chiesa nuova: i progetti di Ratzinger

Benedetto XVI ridisegna il Vaticano Niente più deleghe alla Wojtyla

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

CON IL VIAGGIO A COLONIA è iniziata l'«era Ratzinger». Su ecumenismo e dialogo con Ebraismo e Islam, il successore di Giovanni Paolo II ha marcato le coordinate del suo pontificato. Conferma l'esigenza del dialogo, ma nella puntuale affermazione dell'identità della Chiesa di Roma. Anche sul confron-



Un'immagine di Benedetto XVI. A sinistra il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato della Santa Sede. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

to con la modernità, tema a lui caro, il Papa teologo ha detto parole chiare. È preciso ed esigente papa Ratzinger e il suo pontificato non sarà la copia di quello di Wojtyla. La mitezza «dell'umile servo della vigna del Signore» non deve trarre in inganno. Benedetto XVI conosce i mali della Chiesa e i difetti della Curia. Sa bene che dopo 27 anni di regno wojtyliano la macchina va riorganizzata e seriamente. Forse sarà proprio questo il maggiore segno di discontinuità con il predecessore: poche deleghe al potere di Curia. Non è stata del cardinale Joseph Ratzinger l'amara denuncia nelle riflessioni per la via Crucis sulla «zizzania» che attraversa la Chiesa, «nave sballottata dalle onde e che rischia di affondare»? Sino, però, ha proceduto con prudenza al nuovo Papa. L'unico passo, improponibile, è stata la nomina del suo successore alla guida dell'ex Sant'Uffizio, lo statunitense mons. William Levada. L'attesa inizia a pesare sulla Curia, da tempo attraversata da tensioni e contrapposizioni. Benedetto XVI non ha sue «cordate». Decide in solitudine, riflette molto e delega poco. Uno dei primi atti è stata la conferma per tutti i responsabili dei dicasteri di Curia. Una decisione di routine. Ha confermato nell'incarico anche il segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano, malgrado a novembre compirà 78 anni. C'è chi assicura che sarà al suo posto sino agli 80 anni. Per altri, invece, è in rapida uscita, primo degli spostamenti dell'«era Ratzinger».

Altra figura di spicco è il direttore della Sala Stampa vaticana, Joaquin Navarro Valls. Nei mesi scorsi ha festeggiato i vent'anni da quando, presidente della Stampa Estera in Italia, venne chiamato da Giovanni Paolo II a collaborare come portavoce. Durante il lungo regno di Wojtyla è stato uno dei pochi ad avere avuto libero accesso all'appartamento pontificio, ad essere ascoltato dal Papa e non solo sui temi della comunicazione. Cosa che gli ha assicurato una certa autonomia dalla stessa segreteria di Stato. Questa condizione, considerata «anomala» in Curia, continuerà sotto Benedetto XVI? Per ora Navarro è al suo posto e per esplicita richiesta di papa Ratzinger. Ma sino a quando? Domanda legittima, soprattutto dopo la polemica che

recentemente l'ha contrapposto al cardinale Sodano che aveva scaricato su Navarro la responsabilità per le dichiarazioni, giudicate «inappropriate», con cui il Vaticano aveva replicato alle proteste di Israele per il mancato inserimento tra gli obiettivi del terrorismo islamico nell'Angelus del 24 luglio. Ma Navarro, in un'intervista al *Corriere*, ha spiegato che non era stato lui l'autore della nota ma la stessa segreteria di Stato. Una puntualizzazione definita «l'ultimo atto di un Navarro in uscita», che però potrebbe avvenire al ricambio dei vertici della Santa Sede.

«Ridimensionare», riportare nella regola: pare essere questa l'intenzione del successore di Pietro, valida non solo per Navarro. Far fare un passo indietro alla Curia, riequilibrare responsabilità e poteri con le

Conferenze episcopali. Ma un'«anomalia» rispetto a questa regola è stata l'attribuzione in tempi rapidissimi all'arcivescovo Stanislao Dziwisz, già potentissimo segretario personale di Giovanni Paolo II, della arcidiocesi di Cracovia, la cattedra «cardinalizia» che era stata retta proprio da Karol Wojtyla. Sono stati ben diversi i percorsi del segretario di Giovanni XXIII, mons. Loris Capovilla e di quello di Paolo VI, mons. Pasquale Macchi. Dopo la pausa estiva il momento delle scelte si avvicina. «A novembre, dopo il sinodo sull'Eucarestia del prossimo ottobre, comunque entro dicembre» assicurano i bene informati. Vi sono i «cauti» per i quali non sarà «una rivoluzione», quanto piuttosto «una razionalizzazione dei dicasteri per assicurare maggiore funzionalità».

Metterà ordine il Papa tedesco attraverso «accorpamenti di uffici» e «qualche spostamento». Ma il grosso dei cambiamenti avverrà «naturalmente», con il «pensionamento» a 75 anni di cardinali e vescovi. Una linea «soft», quindi. Anche se non si esclude ad esempio un riaccorpamento proprio del settore Comunicazione della Santa Sede. Si parla di una maggiore sinergia tra Ufficio stampa, Dipartimento vaticano per le Comunicazioni sociali, Radio Vaticana e l'Osservatore Romano, in un rapporto più stretto con la Segreteria di Stato. Un'ipotesi che ridurrebbe proprio l'autonomia tanto cara a Navarro.

Vi è, invece, chi prevede passi più decisi per Benedetto XVI con l'indicazione di un nuovo segretario di Stato con cui, poi, concordare altre nomine. I candidati non man-

cano. Vi è l'antagonista «storico» di Sodano, il prefetto per la Congregazione dei vescovi, cardinale Giovanni Battista Re. Circola anche il nome del potente prefetto di Propaganda Fide, il cosiddetto «Papa rosso», cardinale Crescenzo Sepe. Ma nella ipotetica «rosa» acquista peso anche il cardinale Attilio Nicora, presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (APSA). Nel giro di spostamenti vi potrebbero essere anche i due «sostituti» alla Segreteria di Stato, l'argentino mons. Leonardo Sandri e il «ministro degli esteri», mons. Giovanni Lajolo. Sono ipotesi. Certa è la sostituzione del «cerimoniere pontificio» mons. Piero Marini, regista delle liturgie wojtyliane molto distanti dalla sensibilità dell'attuale pontefice. Altre pedine potrebbero essere mosse. Vi è il pa-

ANCONA

Giornata cultura ebraica tra il cibo e la religione

È stata celebrata ieri in tutta Italia la sesta «Giornata europea della cultura ebraica». Ad Ancona il Campo degli ebrei, attrezzato come percorso, è stato simbolicamente inaugurato dopo una breve cerimonia religiosa officiata dal presidente dell'assemblea dei rabbini d'Italia Giuseppe Laras. È stato sottolineato il rapporto molto forte tra Ancona e la comunità ebraica, una delle più antiche d'Europa, presente da prima dell'anno Mille, rimarcando l'importanza della cultura come intermediaria irrinunciabile per la convivenza civile. «La cultura è l'anima di un popolo - ha sintetizzato Giuseppe Laras - Se conosciamo la cultura degli altri ci avviciniamo agli altri». Il tema dell'edizione 2005, «Saperi e sapori», è stato poi celebrato con un pranzo *kasher*, preparato sotto stretta osservanza rabbinica. Nel menu, piatti tipici degli ebrei di Roma (alicciotti con l'indivia, pizzarelle con le mele) e di Ancona (melanzane fritte, polpette di baccalà), oltre che di tradizione *ashkenazita*, sefardita e mediorientale. Durante il pasto, il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni ha spiegato lo stretto legame che sussiste nelle famiglie ebraiche tra regole religiose e cucina tradizionale. Il rapporto degli ebrei con il cibo rappresenta infatti la naturale prosecuzione del rapporto con il divino. «Ogni piatto ha la sua storia - ha affermato Di Segni - In ogni luogo dove si sono insediati, gli ebrei hanno portato i loro piatti tradizionali, riuscendo però a fonderli con i sapori della terra locale».

triarca di Venezia, cardinale Angelo Sodano, relatore al prossimo Sinodo e molto stimato da Ratzinger che potrebbe essere chiamato in Curia. Ma vi è chi lo vede bene a Venezia, possibile successore del cardinale Ruini alla guida della Cei. C'è chi prevede un incarico in Vaticano anche per il teologo Bruno Forte, arcivescovo di Chieti e grande amico del Papa. Altre voci lo danno come possibile successore del cardinale Giordano alla guida della diocesi «cardinalizia» di Napoli.

Il tutto dovrebbe avvenire entro dicembre. Per una ragione «oggettiva»: è tradizione che il Papa convocati a febbraio un Concistoro dedicato alla creazione dei nuovi cardinali. Il loro elenco deve essere presentato entro metà gennaio. Nomine e spostamenti vanno fatti per tempo.

L'INTERVISTA GIANCARLO ZIZOLA

Per lo studioso di storia della Chiesa «l'incontro con la Fallaci nasconde il problema di rapporti con il movimento teocon»

«Deve sbrigarsi, la Curia non ha più coordinamento»

«Siamo su di un piano puramente congenetuale» questa è la premessa di Giancarlo Zizola, giornalista e studioso di storia della Chiesa contemporanea. Non si avventura su previsioni e assetti di Curia ma affronta il nodo delle «riforme necessarie» per Benedetto XVI.

Quali saranno le riforme di Ratzinger?

«Intanto la semplificazione e lo sgravio di un eccesso di deleghe della Curia, una minore centralizzazione di competenze e poteri. Il prossimo Sinodo dei vescovi potrebbe essere chiamato a fare chiarezza sul rapporto tra Vaticano e Chiese locali. Se il problema principale è il riassetto dei riequilibrati del governo centrale della Chiesa, allora è evidente che ogni spostamento e decisione relativa alle direzioni dei dicasteri

è in funzione di questa riforma. La situazione non può andare oltre, la Curia romana è diventata un coacervo di corpi separati senza un coordinamento interno, con decisioni che nascono in maniera troppo autonoma rispetto all'interesse generale. Ci si aspetta che le nomine siano coerenti a questo disegno di migliore funzionalità. È più un problema oggettivo che di persone».

Qual è la filosofia di questa riforma?

«È un disegno di pacificazione interna della Chiesa che il Papa realizzerà attraverso una riforma della Curia. Forse non sarà proclamata come tale. Sarà attuata per gradi, con la fusione di dicasteri, l'eliminazione di alcuni organi superflui, il conferimento di deleghe alle Conferenze episcopali, che è un processo già avviato con il trasferimento delle beatificazioni e con il previ-

sto passaggio ai vescovi delle competenze sulle cause matrimoniali. Il Papa usa spesso la formula «misure reali»: penso che esprima bene il suo riformismo concreto».

Questa è la linea, ma con quali uomini?

«È prassi consolidata che un nuovo Papa porti un nuovo segretario di Stato. La congettura sulle nomine è amplissima e rischiosa. Penso che Benedetto XVI terrà conto dell'andamento del Conclave che ha portato alla sua elezione. È probabile che ci aspettino sorprese».

Come leggere l'udienza concessa a Oriana Fallaci?

«Quell'udienza occultata un problema ancora non risolto: il rapporto del pontefice con il movimento teocon, definito recentemente dal cardinale Ruini «un movimento di ri-

nascita cristiana da prendere in considerazione». Il punto è quale sia il giudizio del Papa. Credo che il suo obiettivo principale sia di pacificare la Chiesa cattolica uscita dal pontificato di Wojtyla con forti tensioni interne, con movimenti come l'Opus Dei o Comunione e Liberazione che hanno guadagnato un potere eccessivo. A Colonia Ratzinger ha detto cose chiare. Ha posto come discriminante il dialogo con le religioni, in particolare con l'Islam e l'apertura verso gli stranieri. Ha contestato in maniera durissima la «religione neoconservatrice» che con il suo neoliberalismo religioso porta al boom delle religioni «alla carta», al bricolage della fede. Ha preso le distanze dagli esiti pratici di questo movimento dalla filosofia dell'individualismo esasperato...».

Ma ha anche ricevuto i lefebvreiani....

«Sono il ponte potenziale verso la destra religiosa in Europa, negli Usa e nell'America latina. Il Papa spinge verso la pacificazione, ma non a costo zero. Il suo rigore teologico non può non porre condizioni dogmatiche precise, vincoli di tipo pastorale e teologico».

Cerca la pacificazione solo con i tradizionalisti?

«Oggi il problema di Ratzinger è il rapporto con movimenti che gettano le basi di una nuova religione politica che egli sicuramente rifiuta. Il suo problema è restare in Occidente andando oltre l'Occidente, disimpegnando la Chiesa da questi processi di ritorno esasperato ad una religione politica. Va bene il dialogo, ma non sarà incondizionato».

r.m.

Per la pubblicità su
l'Unità

RK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a

RK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00
14,00-18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00-12,00
06/69548238 - 011/6665258

Abbonamenti
2005

12 mesi { 7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 574 euro
Internet 132 euro

6 mesi { 7gg/Italia 153 euro
7gg/estero 344 euro
6gg/Italia 131 euro
Internet 66 euro

promozione valida fino al 30 settembre 2005 { Internet 1 mese 15 euro
3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il retro della copia in edicola
Versamento sul CC postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità